

# Canile assistenziale? Un fiasco colossale

La storia infinita, di cui abbiamo scritto nel Konrad di agosto 2009, può dirsi per ora conclusa! Iniziata nel lontano 1989, con tante promesse dai politici di ogni colore nelle campagne elettorali, seguite però da nessun fatto concreto, termina com'era facile prevedere: il canile non si farà!

Gli zoofili rimangono perciò delusi e amareggiati, mentre i cani continueranno a marcire in un mega-canile privato friulano, nonostante le ammirevoli (si fa per dire...) campagne di adozione intraprese dall'ufficio zoofilo del Comune di Trieste.

Soltanto tre mesi fa gli assessori comunali Lo-Bianco, Lippi e Rovis presentavano alla stampa le meraviglie del project-financing per la costruzione del nuovo mega-canile da 3.750.000 euro, di cui 1.200.000 (!) di contributo pubblico a fondo perduto. Ci hanno creduto soltanto loro, però, perché la gara d'appalto bandita dal Comune è andata deserta! Un flop per l'amministrazione, una pessima figura verso una città di antiche tradizioni zoofile e verso i cittadini ingenui che hanno votato chi si definiva nei volantini "...un vero amico degli animali...".

Una volta di più abbiamo avuto, purtroppo, ragione noi, che viviamo giornalmente la realtà dei canili, degli abbandoni e delle rinunce: una volta di più non siamo stati ascoltati, né quando ci opponevamo al trasferimento fuori provincia dei cani accalappiati, né quando sostenevamo l'inutilità di un simile progetto, sovradimensionato e troppo oneroso.

Dopo il piccolo e semplice cimitero per animali d'affezione, richiesto a gran voce dai cittadini e trasformato invece, chissà perché, nel progetto di un parco commemorativo che prevedeva l'urbanizzazione di un'area (a Cologna) sostanzialmente integra dal punto di vista ambientale, con la realizzazione di parcheggi, palazzine per servizi ed aule didattiche, biblioteca, medioteca, bar-ristorante, ambulatorio veterinario, inceneritore, parete commemorativa, ecc... mai realizzato per l'eccessivo costo delle opere previste dal progetto (2.950.000 euro complessivi!), ecco ora l'ennesimo fallimento per la megalomania e l'incompetenza del Comune di Trieste.

Questa volta, tuttavia, non sono solo ambientalisti e volontari de "Il Capofonte" a bocciare il project-financing, ma gli stessi imprenditori del settore, che non si sono presentati ritenendo evidentemente troppo rischioso l'affare: infatti di un affare sulla pelle dei cani si tratta!

Come ribadito più volte, un canile assistenziale dovrebbe essere una struttura pubblica, dove non c'è spazio per speculazioni e guadagni. Occorre un canile aperto ai volontari ed ai visitatori, con un orario il più ampio possibile e adeguato alle esigenze del territorio provinciale.

I fondi pubblici disponibili (1.200.000 euro) bastano e avanzano per un canile da 50 posti, alternativo alle discutibili strutture private oggi esistenti in regione. Non vogliamo più sentir parlare di mega-canili privati, intesi come una sorta di centro benessere per il miglior amico dell'uomo!

I politici, fino ad oggi, hanno privilegiato gli affari, anziché rispondere alle reali esigenze della città: i vari assessori con delega all'ufficio zoofilo succedutisi negli anni hanno snobbato i consigli dei volontari, gli unici a conoscere la realtà dei cani abbandonati e rinchiusi nei canili, dei quali condividono la sofferenza.



**Kora, stupenda cucciolona, affettuosa, rinunciata dal proprietario, attende una nuova famiglia. Info: 040 571623**

Già nel marzo 2006 il WWF aveva espresso totale dissenso rispetto alla scelta dell'area di 27.154 mq (!) nella zona di Ferneti-Opicina da destinare alla realizzazione del canile, localizzazione del tutto inidonea, perché caratterizzata dal tipico ambiente carsico. Posizione confermata nelle osservazioni sul nuovo piano regolatore (var. 118), sottoscritte anche da Italia Nostra, Legambiente e Triestebella. La costruzione del canile e delle strutture connesse degraderebbe fortemente, infatti, la qualità complessiva del sito, sotto il profilo naturalistico e paesaggistico. L'impatto sarebbe inoltre accresciuto dalla nuova viabilità necessaria per l'accesso all'area, senza dimenticare il problema dello smaltimento dei rifiuti, in particolare liquami, prodotti nell'esercizio della

struttura.

Gli ambientalisti avevano peraltro individuato una vasta area nel Comune di Sgonico, adiacente alla stazione di Prosecco, presso l'esistente "polo zooantropologico" dell'ASL, come valida alternativa per il canile assistenziale intercomunale, anche per le opportune sinergie, finalizzate al controllo sanitario ed alla facilitazione delle adozioni.

Un'altra soluzione possibile è la caserma dismessa della Guardia di Finanza presso il valico di Basovizza-Lipica: gli spazi lì esistenti sono infatti più che adeguati alle effettive esigenze di un canile provinciale. La presenza di un ampio parcheggio sul lato opposto della strada provinciale n°10 ed i numerosi sentieri presenti, sono un ulteriore vantaggio sia per la sosta dei visitatori, sia per le esigenze di movimento dei cani, che potrebbero essere condotti a guinzaglio dai volontari.

Finora le nostre istanze non sono state recepite; l'assessore Lobianco preferisce sviare l'attenzione dei media con mosse pubblicitarie che denotano superficialità e scarsa conoscenza del problema. Riesce solo ad ottenere il plauso di pseudo-ambientalisti in cerca di un po' di visibilità.. Noi invece guardiamo in faccia la misera realtà che ci si presenta davanti, dopo anni di promesse e rinvii. Non vogliamo più essere ingannati, siamo amanti degli animali, cittadini responsabili, ma anche contribuenti e vogliamo sapere quale sarà la futura destinazione dei cospicui fondi pubblici stanziati per il canile che non si farà!

**Mariagrazia Beinat**  
Presidente "Il Capofonte" ONLUS  
[www.ilcapofonte.it](http://www.ilcapofonte.it)  
[info@ilcapofonte.it](mailto:info@ilcapofonte.it)